



UNIVERSITÀ
DI PARMA

Cerimonia di consegna dei Premi per lo sviluppo della Didattica Innovativa anno accademico 2024-2025.

**Azione 2 - Sostegno a progettualità di gruppo su
didattica innovativa e sviluppo della
professionalità docente**



27 gennaio 2026



De-normalizzare la guerra attraverso forme innovative di mediazione didattica e metodologie partecipative

Docenti proponenti e relativo dipartimento di appartenenza (in ordine alfabetico)

- Jacopo Anderlini (GIUSPI),
- Francesca Bortoletti (DUSIC),
- Cristina Castracani (SCVSA),
- Marco Deriu (DUSIC),
- Roberta Gandolfi (DUSIC),
- Luca Giliberti (DUSIC),
- Martina Giuffrè (DUSIC),
- Vincenza Pellegrino (GIUSPI),
- Annavittoria Sarli (GIUSPI),
- Giulia Selmi (GIUSPI),
- Michela Semprebon (GIUSPI),
- Sabrina Tosi Cambini (DUSIC).



Introduzione alla didattica partecipata come dispositivo di ricerca collettiva: il gruppo di Ateneo ParTeR



<https://parter.unipr.it/>

Il gruppo ParTeR promuove un'università pubblica e partecipata, superando la frammentazione tra didattica, ricerca e territorio. Attraverso pratiche partecipative, valorizza il dialogo tra saperi accademici e diffusi, coinvolgendo attivamente studenti, docenti e società civile nella co-produzione del sapere

Obiettivi principali

La promozione del dialogo tra diverse discipline e metodologie di ricerca partecipativa.

Lo sviluppo di progetti interdisciplinari che coinvolgano attivamente docenti, discenti, cittadini e comunità locali.

La condivisione di buone pratiche e strumenti metodologici per la ricerca partecipata.

Il rafforzamento del legame tra università e territorio attraverso processi di co-produzione della conoscenza.

Il Tavolo vede la partecipazione di docenti e ricercatori afferenti a diversi Dipartimenti dell'Ateneo, con competenze che spaziano dalle scienze sociali alle scienze naturali, testimoniando la vocazione interdisciplinare dell'iniziativa.



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

Il lavoro di Ateneo ParTeR è partecipativo e research oriented e organizza le proprie attività lungo diverse linee d'azione.



Clinica Sociologico-Giuridica

La Clinica Sociologico-Giuridica "Discriminazioni-Diritti-Movimenti" è un dispositivo didattico e di ricerca che si propo...

Scopri di più >



f.Lotta

L'Università di Parma ha partecipato all'iniziativa f.lotta, un'azione di ricerca e testimonianza civile che ha visto una flotta di...

Scopri di più >



Laboratorio di teatro dell'oppresso

Laboratorio che utilizza le metodologie del teatro dell'oppresso per esplorare dinamiche sociali e promuovere processi di ricerca...

Scopri di più >



Laboratorio di accompagnamento per studenti che intendono sviluppare progetti di tesi attraverso metodologie autoetnografiche,...

Scopri di più >

sociale partecipativa in ottica di genere e intersezionale

Un laboratorio di ricerca partecipativa su identità, generi e sistemi di oppressione.

Scopri di più >

normalizzazione della guerra

L'Osservatorio nasce dalla mozione 'Ripudio della guerra' approvata dal Senato Accademico il 23 luglio 2024. È un organism...

Scopri di più >



Sciopero alla Rovescia della Didattica per la Palestina

Azione di disobbedienza civile e sciopero alla rovescia della didattica in supporto al popolo palestinese. Un'iniziativa di lavoratrici e...

Scopri di più >



Sguardi incrociati: Laboratorio di narrazione autobiografica collettiva

Laboratorio di ricerca collaborativa peer che utilizza metodologie di narrazione autobiografica collettiva per esplorare...

Scopri di più >



<https://parter.unipr.it/>

Il gruppo di Ateneo ParTeR: le attività



UNIVERSITÀ
DI PARMA

Osservatorio Paritetico studenti docenti contro la normalizzazione della guerra

- L'Osservatorio nasce dalla mozione 'Ripudio della guerra' approvata dal Senato Accademico il 23 luglio 2024. È un organismo congiunto che coinvolge docenti, studenti e personale per analizzare le implicazioni etiche della ricerca scientifica e promuovere la pace.



Una delle attività dell'Osservatorio:
letture in piazza nei giorni dal 2 al 11 luglio
2025 dal libro Diario da Gaza, Tamu
edizioni



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

Il progetto didattico: De-normalizzare la guerra attraverso forme innovative di mediazione didattica e metodologie partecipative

- Premessa
- Incremento esponenziale della normalizzazione della guerra e delle economie becontrasto all'uso della violenza.
- Illiche, che colonizzano direttamente e indirettamente anche i contesti universitari.
- Necessità di contrastare la normalizzazione della guerra mettendo al centro l'esperienza vissuta (ad esempio con studenti, ricercatori, docenti e visiting scholar provenienti da paesi in conflitto, in primis Palestina e Ucraina).
- Agire una didattica non avulsa dal presente storico, sviluppando pratiche e strategie culturali di de-normalizzazione della guerra, come modalità di risoluzione dei conflitti e di delegittimazione delle economie belliche.
- Sviluppare forme di didattica interdisciplinare che reinquadrino la questione della guerra come questione inerente dimensioni di giustizia sociale, di genere, politica e ambientale, includendo il ruolo e il vissuto di ogni forma vivente.



Il progetto didattico: De-normalizzare la guerra attraverso forme innovative di mediazione didattica e metodologie partecipative

Obiettivi generali del progetto

- a) Creare un'ampia partnership che includa, ma non si limiti a consolidare, la rete ParTer (Participatory Teaching and Research), coinvolgendo studenti, ricercatori, docenti dell'Ateneo, in particolare coloro che provengono da aree soggette a conflitti bellici (Palestina, Ucraina, ma anche Myanmar, Sudan e molti altri).
- b) Sperimentare l'integrazione tra ricerca e docenza attraverso ricerche condivise con studenti, cittadini, artisti, chiamati ad esplorare in prima persona i processi di normalizzazione della guerra, per comunicarne le riflessioni in dibattiti pubblici sugli immaginari collettivi della guerra.



Il progetto didattico: De-normalizzare la guerra attraverso forme innovative di mediazione didattica e metodologie partecipative

Finalità concrete

- A) Attivare percorsi di formazione con formatori esperti con particolare attenzione alle dimensioni di corpo e spazialità (es. metodologie teatrali) per affrontare in maniera esperienziale le questioni legate alla guerra.
- B) Creare classi 'aperte' dove studenti e cittadini possano imparare insieme e riflettere insieme su come denormalizzare la guerra. Creare spazio pubblico di apprendimento collettivo.
- C) Elaborare spunti di riflessione e indicazioni per i le docenti su come agire la mediazione didattica per innescare riflessioni collettive di de-normalizzazione della guerra e della violenza strutturale.



Fasi del progetto

- TRE FASI

- 1) Progettazione/organizzazione del percorso formativo: costruzione network dei partecipanti; definizione esperti e formatori in materia di conflitti, guerre, violenza e non violenza; definizione calendario per formazione, seminari, laboratori insieme a partner di Ateneo (CAPAS, CAI, Tavolo Rifugiati, ecc.) e del territorio.
- 2) Svolgimento seminari formativi e laboratori, con momenti di riflessione condivisa sull'attività svolta, condotti con metodologie attive. Metteremo in relazione il percorso formativo con le pregresse competenze dei partecipanti riguardo didattica/ricerca innovative (es. narrazione autobiografica, testimonianze orali, storie di vita, altre tecniche che attivano sapere critico e forme di emancipazione).
- 3) Realizzazione di incontri pubblici per promuovere la riflessività sui processi di normalizzazione della guerra, affrontando questioni come migrazioni, razzismi, detenzione, conflitti geopolitici, rapporti tra guerra e culture di genere, conflitti ecologici, giustizia ambientale, ecocidio, disarmo ecologico/climatico. Gli incontri prevedono esercitazioni performative e narrative che stimolano ascolto attivo e comprensione critica delle dinamiche di oppressione.



Impatti previsti

- Sensibilizzazione di almeno 30 docenti sul tema della normalizzazione della guerra e sulle strategie di mediazione didattica
- Creazione di almeno una decina arene\eventi\contesti didattici di confronto aperte e pubbliche, situate nello spazio cittadino
- Stabilizzazione di almeno un laboratorio\spazio permanente in materia di denormalizzazione della guerra che sia di supporto all'Osservatorio paritetico studenti-docenti



Grazie per l'attenzione!



UNIVERSITÀ
DI PARMA